

PRESENTI:

Vedi allegato A

ODG:

- 1) Aggiornamento sulla procedura VAS nuovo PdA;
 - 2) Aggiornamento sulla procedura di revisione Direttiva Nitrati;
 - 3) Scadenza per la presentazione comunicazione nitrati 2024;
 - 4) Varie ed eventuali.
-

Abbreviazioni

EA: effluente di allevamento

CN: Comunicazione/i Nitrati

PdA: Programma di Azione nitrati (DGR 2893/2020)

PUA: Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici

RL: Regione Lombardia

Sis.Co: Sistema delle Conoscenze (piattaforma di RL)

SM: Stato Membro UE

SIVAS: Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

VINCA: Valutazione d'Incidenza

ZVN: Zone Vulnerabili ai Nitrati

Interventi:

1) Aggiornamento sulla procedura VAS nuovo PdA

Si informa che il 13 giugno sono stati caricati sul portale SIVAS il Documento Preliminare di aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati e il Rapporto Preliminare di VAS. Eventuali pareri e osservazioni possono essere presentati entro il 12 luglio 2024, tramite posta certificata, all'indirizzo **agricoltura@pec.regione.lombardia.it** indicando come oggetto "Procedura VAS nitrati" o direttamente sul portale. Essendo quest'ultima una procedura nuova, si invita a optare per la prima soluzione.

Le tempistiche della procedura si sono allungate, rispetto a quanto preventivato negli scorsi tavoli nitrati, per una fase interlocutoria, avuta con gli enti competenti, al fine di valutare la possibilità di evitare la procedura di VAS completa. Le novità contenute nella proposta di PdA sono infatti più restrittive rispetto all'attuale normativa, pertanto, si auspica che non sia richiesta la VAS completa che comporterebbe un allungamento dei tempi non permettendo di concludere l'iter entro fine anno.

Nel documento preliminare sono presenti le novità già illustrate in sede di Workshop nitrati inoltre sono state integrate le FAQ.

Si precisa che, scaduti i 30 giorni dalla messa a disposizione, l'ente competente per la VINCA ha ancora 30 giorni per esprimersi e quello della VAS 60; il tutto deve concludersi entro 90 giorni dalla messa a disposizione. Se sarà confermata l'esclusione dalla VAS, DGA risponderà a tutte le osservazioni presentate con la possibilità di accoglimento (ed integrazione nel PdA), respingimento o presa d'atto e al prossimo Workshop dovremmo avere un quadro completo.

2) Aggiornamento sulla procedura di revisione Direttiva Nitrati

Si informa che, a livello europeo, è in corso la valutazione della possibilità di revisionare la Direttiva Nitrati. Il processo è lungo, anche a causa delle recenti elezioni europee, e si auspica che per la metà del 2025 sia disponibile una risposta sull'eventuale revisione. La procedura è iniziata con una consultazione pubblica che è durata dall'8 dicembre 2023 all'8 marzo 2024. Tutti i soggetti (liberi cittadini/associazioni/professionisti) sono stati invitati a partecipare esprimendo il proprio parere sulle specifiche tematiche. RL ha inviato la sua risposta scritta in accordo con le altre regioni del bacino padano. Riteniamo che sia necessaria una revisione della normativa.

L'attuale fase prevede che periodicamente si riunisca un comitato nitrati europeo, presieduto dai ministri competenti in materia di ogni Stato Membro, per portare alla Commissione Europea osservazioni in merito a parti della Direttiva Nitrati; RL, quando sollecitata, invia il proprio contributo regionale sulle varie tematiche di concerto con le regioni del bacino padano. In particolare, sono state inviate osservazioni in merito alla valutazione delle linee guida per identificare le acque affette da inquinamento da nitrati e alla designazione delle ZVN; sulla base di studi scientifici svolti in collaborazione con le università italiane, si ritiene che 4 anni siano pochi per valutare gli impatti delle azioni di riduzione dell'inquinamento da nitrati previste dalla normativa. È stato quindi richiesto di rivedere i tempi di monitoraggio delle acque per valutare gli effetti delle misure messe in atto; inoltre, si è sottolineato che in diversi contesti del territorio lombardo risulta difficile stabilire correttamente la fonte di inquinamento (agricola, civile, industriale). Si ritiene infine che i limiti di concentrazioni dei nutrienti nei corpi idrici debbano essere messi in relazione anche alle rispettive portate ed è stata rimarcata la validità di un approccio flessibile per la definizione dei periodi di divieto continuativo di spandimento invernale - vedasi l'attuale bollettino nitrati basato su un approccio scientifico che è una combinazione della valutazione di numerosi fattori (meteo, suolo, acqua, ecc). RL, infine, ha risposto alla consultazione relativa alla proposta di modifica dell'allegato 3 della Direttiva 91/676/CEE inerente alla valorizzazione dei reflui zootecnici trattati, definiti "renure", ma ha evidenziato, in accordo con le regioni del bacino padano, che i tre trattamenti individuati nella bozza (osmosi inversa, strippaggio, estrazione di struvite) sono poco diffusi sul territorio lombardo, perciò, questa politica al momento non risulterebbe molto vantaggiosa per le aziende.

Per quanto concerne la procedura di infrazione, siamo in attesa della risposta da parte della Commissione rispetto al materiale integrativo che è stato inviato la scorsa estate.

Leoni e Bariselli sottolineano l'esiguo numero degli impianti di trattamento "renure" sul territorio lombardo ed inoltre esprimono preoccupazione sul fatto che questa valorizzazione vada a discapito di altri processi come il compostaggio. Pricca precisa che, purtroppo, nella consultazione abbiamo risposto solo noi e l'università di Milano, pertanto, siamo deboli e difficilmente possiamo far valere la nostra posizione in sede UE.

Sagula sottolinea la longevità della Direttiva nitrati, anche alla luce del progresso che la tecnologia ha fatto in questi 30 anni, e auspica una revisione sostanziale della normativa. Considera i prodotti "renure" come una prima importante apertura rispetto alla valorizzazione dei reflui zootecnici; chiede infine a RL di non lasciare andare la partita sul "digestato equiparato".

Pricca informa che periodicamente vi è il tentativo da parte di RL di sollecitare il Ministero su quest'ultimo argomento ma, al momento, non vi sono grandi aperture.

Merigo riferisce di uno scambio avuto di recente con l'Assessore all'agricoltura nel quale è stato rimarcato come non esista alcuna norma che vincola i produttori di fertilizzanti ad impiegare anche una quota di

effluente di allevamento, come invece succede nelle industrie che producono plastica e che sono costrette ad utilizzarne una quota di “riciclata”. Suggerisce quindi di insistere come RL su questo aspetto auspicando che anche in Italia, come succede in altri SM, si riuniscano tavoli nitrati permanenti.

Pricca precisa che, quando è stata inviata al Ministero la bozza per il “renure”, è stato anche proposto di attivare un tavolo tecnico nitrati permanente. Per quanto concerne i fertilizzanti, riferisce che il Ministero ha avviato la revisione della 75/2010 per la quale si prospetta un lavoro di un anno e mezzo circa.

Merigo auspica che sia previsto un congruo periodo di transizione per l'introduzione di novità e obblighi per le aziende.

In merito al divieto di utilizzo del piatto deviatore, Pricca precisa che l'Italia, e di riflesso RL, si trova in procedura di infrazione per la qualità dell'aria; nel merito, verrà pubblicata una delibera dalla DG Ambiente contenente alcune misure che avranno riflesso anche sulla gestione dei reflui zootecnici da parte delle aziende.

Azzini sottolinea come imporre alle aziende un obbligo con meno di sei mesi di preavviso, è di difficile realizzazione; potrebbero essere utili a tal proposito degli incentivi “ad hoc” per sostenere le aziende in questo adeguamento. L'arco di tempo che necessita il comparto per adeguarsi a livello strutturale ai vincoli ambientali imposti è, a suo avviso, di 3-5 anni. Vedasi il caso della copertura delle vasche.

Pricca concorda e in quest'ottica informa che è previsto un criterio di gradualità per l'applicazione delle misure, basato sulle classi dimensionali delle aziende, e che inizialmente verrà richiesto di intervenire sull'organizzazione aziendale e non sulle strutture; ad esempio, il crostone o l'aggiunta di paglia sulla superficie del liquame e, in caso di impiego del piatto deviatore, l'interramento contestuale allo spandimento. DG Ambiente dovrebbe mettere a disposizione dei finanziamenti per sostenere questi adeguamenti strutturali. Le tempistiche proposte di attuazione delle misure tengono conto dell'attuale programmazione del PSP al fine di salvaguardare i bandi di finanziamento già attivi.

3) Scadenza per la presentazione comunicazione nitrati 2024

Viene proiettato lo stato di avanzamento della chiusura delle CN 2024. Si chiede ai tecnici se è utile inviare il report periodico come fatto negli scorsi anni; la richiesta viene confermata.

Per l'anno campagna 2024 il termine è fissato al 30 giugno ma sono state inviate diverse richieste di proroga a causa delle eccezionali condizioni meteo che hanno causato la ripianificazione delle operazioni di campo; inoltre è stata concessa una proroga ai termini della chiusura delle domande uniche, ad oggi fissata al 1 luglio, che tuttavia sembra essere in fase di ulteriore revisione.

Azzini sottolinea come la chiusura dei PUA sia subordinata all'aggiornamento del fascicolo aziendale. Quest'ultima operazione a volte è svolta da altri operatori dei CAA che sovente devono compilare anche le CN. E' un meccanismo che si avvia su se stesso e rallenta la chiusura dei procedimenti.

Sagula sottolinea come, in diverse zone della nostra regione, proprio per le avverse condizioni meteo, le semine siano state fatte tardivamente ed in altre non siano ancora stati programmati i piani colturali.

Leoni presenta anche il caso delle aziende interessate dalla problematica della PSA (province di PV, LO, PC) dove diverse aziende in soccida stanno riorganizzando la stalla, portando i capi a 120-130 kg pur di spostarli dalle zone interessate dalla PSA. In questo modo si sta verificando uno svuotamento degli allevamenti ricadenti nelle province interessate dalla PSA e si prevede un aumento dei carichi in altri areali (soprattutto nella nostra regione) dove si portano gli animali a pesi superiori alla media.

Azzoni riferisce che, data la situazione di eccezionalità delle condizioni meteorologiche, RL sta pensando anche a deroghe sulle SRA; RL è consapevole del fatto che in certe zone si fatica ad entrare in campo per la troppa acqua o che sono state riprogrammate le semine. In questa sede si rileva la richiesta e ci si riserva di valutare cosa è possibile fare.

Bariselli sottolinea come, nelle condizioni eccezionali in cui ci troviamo quest'anno, ci sia il rischio che le aziende cerealicole possano anche rinunciare a seminare il mais in favore della soia e che quindi potrebbero sorgere problemi nel bilancio dell'N.

Azzoni ribadisce che, in questa sede, non verrà indicata una data certa di proroga ma che, se saranno ulteriormente prorogati i termini per la chiusura delle domande uniche, se ne terrà certamente conto. Si ribadisce che il 30 giugno è già una data “oltre termine” in quanto la CN è preventiva.

Sagula suggerisce di inserire una “moratoria” sulle sanzioni per presentazione tardiva, motivata dalla congiuntura delle condizioni avverse.

Azzini fa presente che a volte i tempi richiesti per chiudere un PUA sono molto lunghi, anche una settimana se l'azienda è molto grande ed ha diverse strutture aziendali. Inoltre, vi è poca flessibilità nell'asset della CN: l'aggiornamento di una struttura (esempio: stoccaggio con nuova copertura) comporta la ricompilazione di tutto il PUA poiché è come se si inserisse una nuova struttura. DGA comunica che verrà valutato con Aria se vi sia possibilità di rendere più snella la procedura.

4) Varie

Sagula chiede se è possibile fare in modo che cedente e acquirente siano collegati in modo da aver un singolo caricamento in Repository del contratto di valorizzazione degli EA. DGA dice che si confronterà con Aria sulla fattibilità della proposta.

Bariselli chiede come vanno gestite le cover crop nell'applicativo nitrati. DGA riferisce che la problematica è già emersa con altri tecnici e che è già stato avviato un confronto con Aria. Al momento si sta valutando la possibilità di inserire una “spunta” nell'applicativo nitrati per selezionare l'utilizzo a sovescio della coltura.

Sagula riferisce della problematica della gestione agronomica delle fecce, presentata dal collega Moranda a DGA. Pricca conferma che è già in corso un confronto con la collega di DGA che si occupa del settore; si è in attesa di un incontro con i referenti di ICQRF.

Tosini chiede se vi sono aggiornamenti sulla delimitazione delle zvn nelle zone montane.

Pricca precisa che una volta definite le zvn è difficile che vengano revocate.

Uberti chiede se, in caso di emissione di bollettino rosso (blocco) in una zona in cui sono già stati superati i 90 gg, il blocco è comunque valido.

Pricca conferma di sì: i 90 gg sono il numero minimo di giorni di chiusura da rispettare; quest'anno è capitato che, per avverse condizioni meteo e altri fattori, in alcune zone si sia arrivati anche a 100 giorni di blocco.

Azzini chiede aggiornamenti sui controlli AIA.

Azzali precisa che l'AIA non prevede la CN, tuttavia è al corrente del fatto che alcune province insistono nel chiedere un PUA a consuntivo; è in corso un confronto.

Azzoni riferisce che è in corso un'interlocuzione con ARPA per allineare e razionalizzare i controlli. Informa che DGA ha rapporti sempre più stretti con la DG Ambiente, anche per questioni legate alla qualità dell'aria, e si fa carico di riportare la richiesta degli stakeholders di organizzare momenti di confronto con le Direzioni coinvolte e ARPA.

Chiminelli chiede infine se per la misura 4.4.03 è possibile pensare ad un'ulteriore proroga.

Azzoni suggerisce di richiederla.

Azzini riferisce di averla già presentata come associazione. Chiede inoltre se è possibile un confronto tra dirigenti sulla possibilità di poter utilizzare e finanziare una nuova copertura per le vasche fatta in vetroresina. In questi termini, Confagricoltura ha già avuto uno scambio con l'azienda che ha garantito che la struttura ha un'elevata tenuta di carico.

Azzoni precisa che si valuterà il da farsi.

Allegato A: presenti al tavolo nitrati del 14/06/2024

Cognome	Nome	Ente
Azzali	Gianni	ARPA Lombardia
Azzini	Gianni	Confagricoltura Lombardia
Azzoni	Andrea	Regione Lombardia
Bartoli	Andrea	Confagricoltura Lombardia
Chierici Guido	Viviana	ARAL
Chiminelli	Angelo	Agronomo
Leoni	Claudio	Agronomo
Penatti	Martina	Regione Lombardia
Pricca	Nicolò	Regione Lombardia
Bariselli	Daniela	Agronomo
Sagula	Ermes	Coldiretti Lombardia
Secchin	Andre	CIA Lombardia
Torretta	Madela	ARPA Lombardia
Tosini	Andrea	Coldiretti Lombardia
Uberti	Giuseppe	Libera Cremona
Magri	Cristiano	OPR
Merigo	Giambattista	Agronomo